

Ottica Morini: per i 35 anni la festa è dei clienti

Il punto vendita di Finale Ligure ha festeggiato il 19 luglio scorso l'anniversario con uno spettacolo di cabaret in piazza Vittorio Emanuele II, con la partecipazione di artisti direttamente da Zelig e Colorado



Didi Mazzilli, Vincenzo Paci, Enzo Polidoro, Giorgio Verduci e la presentatrice Claudia Borroni hanno messo in scena uno spettacolo comico preparato ad hoc per Ottica Morini, che si è chiuso con la performance dedicata ai più piccoli di Warez Man Robot. Organizzato in collaborazione con Ottici Associati, cui la famiglia Morini aderisce da oltre vent'anni, e Carl Zeiss Vision, l'evento ha visto la partecipazione di oltre cinquecento persone (nella foto, di Ilaria Murtas). Non a caso Ottica Morini ha scelto come slogan dell'importante traguardo "35 anni insieme... il compleanno è nostro, la festa è vostra".

«Siamo stati molto contenti sia per l'affluenza sia per l'affetto ricevuto – spiega a b2eyes TODAY **Luigina Rossello**, titolare insieme a Pietro Barbero, che tra l'altro è anche neopresidente del Consiglio di amministrazione di Ottici Associati – Finale Ligure è un piccolo paese della Riviera di Ponente che in qualche modo ci permette di creare un rapporto davvero molto

stretto con i clienti: non ci aspettavamo così tanti biglietti di auguri, importanti dimostrazioni di amicizia, moltissimi fiori, come a un vero compleanno». Una storia quella di Ottica Morini che comincia con l'incontro di Luigina e Pietro, coppia nella vita e nella professione. «Ci siamo conosciuti nel 1979 e nel 1981 abbiamo aperto il nostro centro ottico in un altro rione di Finale Ligure – dice Rossello – Nel '95 ci siamo spostati nell'attuale sede, mentre nel 2012 nostro figlio Maurizio ha aperto un altro punto vendita, Eye'M Optical Store». L'offerta di Ottica Morini è trasversale. «Proponiamo sia griffe sia modelli più di nicchia – sottolinea l'ottica – Anche perché serviamo il turista di passaggio, soprattutto nel periodo estivo, e i nostri clienti abituali per cui dobbiamo essere camaleontici e sul pezzo, puntando sia ad avere le ultime collezioni sia alla nostra professionalità».

Oltre all'evento sono previste sino a dicembre una serie di iniziative e promozioni dedicate al consumatore finale, non solo legate ai 35 anni. «Il 24 agosto si è svolta in piazza Vittorio Emanuele II, ad esempio, una sfilata di moda, organizzata dal Comune, alla sua seconda edizione, cui ha partecipato il nostro centro ottico e altri negozi di abbigliamento di Finale Ligure – racconta ancora la professionista ligure – Si è trattato di un evento in grande stile, condotto da LaMario, conduttrice radiofonica, che ha attirato molti partecipanti».

Blackfin: ancora una limited edition per Bocelli e il Teatro del Silenzio

Lo scorso luglio il marchio di occhiali in titanio ha rinnovato per il secondo anno il proprio impegno al fianco del Maestro e dell'associazione in occasione del tradizionale concerto presso il Teatro di Lajatico, in provincia di Pisa, luogo di nascita dell'artista

Giunto all'undicesima edizione, il concerto di quest'anno, che si è svolto il 30 luglio, è stato intitolato Le Cirque, tema scelto personalmente da Andrea Bocelli perché, proprio come in un'opera, il circo rappresenta una messa in scena completa di canto, musica, danza e performance. Per l'occasione, «oltre a sostenere il concerto e l'associazione – si legge in una nota di Pramaor, proprietaria del marchio - Blackfin ha realizzato quattro modelli in edizione speciale e limitata: Weston BF760, Brunswick BF761, San Diego BF766 e Palm Beach BF767, personalizzati "Blackfin for Teatro del Silenzio" (nella foto, uno dei modelli), che sono stati omaggiati al Maestro Bocelli, al direttore d'orchestra Marcello Rota e a tutti gli ospiti che si sono esibiti sul palco». Inoltre, durante la pausa tra un atto e l'altro, sui maxi schermi è stato proiettato il [video](#) dedicato al neomadeintaly realizzato quest'anno da Blackfin per raccontare il vero e profondo significato di essere italiano. «Andrea è un modello e un emblema per l'Italia nel mondo – commenta nel comunicato **Nicola Del Din**, amministratore delegato di Blackfin - Questa collaborazione, iniziata lo scorso anno proprio con l'evento in Toscana, per noi significa anche condivisione di ideali tra due realtà che rappresentano l'italianità più autentica».



Marta Marzotto: è stata anche la signora dei premontati benefici

La stilista e modella italiana (*nella foto, tratta da elle.it*), deceduta il 29 luglio, aveva creato sette anni fa una linea di occhiali da lettura per una raccolta fondi destinati alla ricerca sulla fibrosi cistica



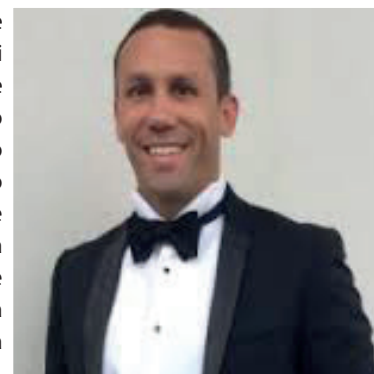
Se ne è andata da quasi due mesi, ma a poche settimane dall'inizio delle sfilate sono già in molti a pensare che la stilista e modella italiana mancherà. Sebbene non avesse un ruolo preciso la sua presenza era importante. E non come quella di un vip in prima fila per far parlare i giornali. Era quel suo essere slegata da qualsiasi ambiente, ma stranamente perfetta e a suo agio in tutti i contesti. Dal modaiolo all'intellettuale, dall'industriale all'artistico, dal nobiliare all'alternativo. Come è stata sempre la sua vita di ragazza nata da una famiglia povera diventata modella, poi contessa, animatrice dei salotti più altolocati e musa di artisti, senza mai rinnegare niente.

Donna di talento e creativa, oltre a una linea d'abiti, aveva disegnato nel 2009, insieme al figlio Matteo, degli occhiali per la presbiopia, rinunciando a qualsiasi compenso, in modo che parte dell'introito delle vendite fosse devoluto alla ricerca per la fibrosi cistica, terribile malattia di cui era morta la figlia Annalisa. Anche il suo modo di vestire fuori dagli schemi, che per molte sarebbe stato eccessivo, per lei non lo era. I suoi vistosi caftani, di cui qualcuno aveva scritto che "rovinavano l'immagine del Marocco", su di lei erano appropriati. Tanto da far apparire fuori posto e goffa Naomi Campbell, sobria e con filo di perle, seduta al suo fianco alle sfilate, ai tempi della storia con il figlio Matteo. Questione di stile? Meglio, di sensibilità. ([Luisa Espanet](#))

Occhioocchio: con Menicon l'ortocheratologia è senza set di prova

È l'argomento del terzo simposio organizzato dalla società italiana di contattologia, previsto per domenica 18 settembre a Ferrara, cui saranno presenti un'ottantina di professionisti

Si tratta del terzo incontro organizzato da Occhioocchio. «Il primo fu realizzato sei anni fa e vi intervenne solo Jacinto Santodomingo (*nella foto, tratta da LinkedIn*), responsabile degli studi clinici e ricercatore presso la divisione scientifica di Menicon, mentre il secondo ha avuto luogo due anni fa a Ferrara. In quell'occasione abbiamo avuto l'onore di ospitare Paul Rose, il maggior esperto in lenti per cheratocono e inventore della gamma di lenti rigide gas permeabili per cheratocono RoseK, e abbiamo festeggiato anche i nostri dieci anni. L'evento è stato replicato il mese dopo in Sicilia - spiegano dalla società ferrarese - Il materiale Menicon Z viene ora utilizzato anche nell'ortocheratologia senza set di prova: nella pratica tradizionale, infatti, la lac viene applicata solo dopo aver effettuato una prova che richiede un grande investimento economico da parte del contattologo. L'applicazione nella pratica ortocheratologica viene, invece, fatta importando la topografia con Easy Fit, programma di Menicon che permette di calcolare la lente corretta, costruita su misura per il portatore».



L'incontro di quest'anno si aprirà con l'intervento di Michael Guez, responsabile tecnico e formazione di Menicon, che introdurrà il materiale Menicon Z e la geometria della lente Menicon Z Night. A seguire l'oculista francese Adrien Sarfati presenterà una relazione dal titolo "L'ortocheratologia, contattologia refrattiva?". La mattina sarà conclusa dall'intervento di Santodomingo su "Il controllo della progressione miopica con le lenti a contatto Menicon Z Night". Il pomeriggio sarà, infine, dedicato a un dibattito e ai casi pratici.

